

Il Cairo: «Il buco nell'ozono? Un'invenzione dell'Occidente»

Il buco nella cappa d'ozono non è in realtà altro che un «trucco da fantascienza» dell'occidente per aprire i mercati del terzo mondo e specialmente i ricchi paesi arabi del Golfo alle sue ultime e costose tecnologie nei settori della refrigerazione e dei condizionatori d'aria.

L'associazione consumatori inglese bocchia il preservativo femminile

L'associazione britannica dei consumatori ha bocciato il cosiddetto «preservativo femminile», del quale i produttori vantano l'efficacia sia come contraccettivo che come barriera anti-aids: lo strumento, che si inserisce nella vagina e la riveste di uno strato di lattice, è giudicato scomodo, freddo ed esteticamente inaccettabile.

Un'epidemia di meningite ha colpito la Georgia

Quattro persone sono morte, e venti sono state ricoverate in ospedale, in Georgia, per una «epidemia» di meningite che si sta diffondendo rapidamente nel paese, e per contrastare la quale le autorità sanitarie della repubblica caucasica hanno ormai esaurito le necessarie medicine.

L'inquinamento sta sterminando i delfini del Fiume azzurro

In pochi anni i delfini del fiume cinese Yangtze-kiang, rarissimi esemplari di mammiferi marini di acqua dolce, sono diminuiti della metà a causa dell'inquinamento, ed oggi non se ne contano più di 150.

Entro il 2000 la Cina vuole mandare in orbita 20 satelliti

Entro il Duemila, la Cina conta di mettere in orbita una ventina di satelliti di vario tipo - per la ricerca, meteorologici, per le telecomunicazioni - e progetti di sviluppare tecnologie per voli con astronauti.



L'INTERVISTA CHICCO TESTA

Deputato Pds

Recessione e Tangentopoli C'è spazio per l'ambiente?

Per l'ambientalismo è arrivato il momento di diventare una forza propositiva, di mettere in campo progetti complessivi di sviluppo, economico e sociale.

PIETRO GRECO

L'ambiente, come speranza collettiva. Come leva di un nuova fase di sviluppo (sostenibile). E di una nuova etica sociale.

Insomma, deve imparare a progettare il futuro? Pensò proprio di sì. Gli ultimi mesi di vita politica hanno ridotto l'Italia ad un cumulo di macerie.

Insomma, deve imparare a progettare il futuro? Pensò proprio di sì. Gli ultimi mesi di vita politica hanno ridotto l'Italia ad un cumulo di macerie.

Insomma, deve imparare a progettare il futuro? Pensò proprio di sì. Gli ultimi mesi di vita politica hanno ridotto l'Italia ad un cumulo di macerie.

Insomma, deve imparare a progettare il futuro? Pensò proprio di sì. Gli ultimi mesi di vita politica hanno ridotto l'Italia ad un cumulo di macerie.

La crisi ha cambiato lo scenario politico «Gli ambientalisti debbono assumersi subito nuove responsabilità». «La denuncia? Non basta più, servono alleanze e progetti»



Chicco Testa

politica ambientale non può esaurirsi in quella formula che i tecnici chiamano comando e controllo.

Non vorrà riproporre quel teorema della inesauribile tecnologia che ha contribuito non poco a creare i problemi ambientali?

No, tutt'altro. Quella era ed è cieca fede nella intrinseca capacità progressiva della tecnologia.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

queste forze. Come ha fatto Clinton, nel suo discorso di investitura, quando ha parlato addirittura di magia della tecnologia.

Non vorrà riproporre quel teorema della inesauribile tecnologia che ha contribuito non poco a creare i problemi ambientali?

No, tutt'altro. Quella era ed è cieca fede nella intrinseca capacità progressiva della tecnologia.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

Insomma, vuol riproporre la strategia di Clinton e Gore. Sì, ma facendo attenzione.

maria. Dobbiamo avere la capacità di proporre una ricostruzione integrata, intesa di contenuti ambientali.

Che sono compatibili con quelli occupazionali? Penso che Al Gore abbia ragione: c'è un'uscita sostenibile dalla stagnazione economica.

Questo significa definire progetti ambientali che siano anche progetti di sviluppo e viceversa.

Considera come esempio la questione delle aree metropolitane e delle città. Non possiamo attestarci su una politica che dice no alla crescita della città, no alle speculazioni edilizie, no al traffico automobilistico.

Stabilire cosa e con chi, resta da stabilire come fare.

Infatti, è proprio questo il punto cruciale se non vogliamo limitarci ad un'invocazione moralistica. Come fare tutto ciò?

Ne ha la mente qualcuno? Strumenti ce ne sono moltissimi. Per esempio in Germania si sta sperimentando il principio della responsabilità nel settore rifiuti urbani.

Occorrerà riformare l'intero sistema fiscale per internalizzare i costi ambientali.

Certo. Noi, per esempio, stiamo studiando una riforma sostanziale della tassa di proprie-

ginali nell'articolo pubblicato da Figueras et al. sul British Medical Journal. È vero, invece, che una parte dei membri della citata commissione ha stilato un documento «non ufficiale» di critica allo studio del British Medical Journal.

Quinto argomento: eminenti scienziati hanno tassativamente escluso che i prodotti gangliosidici virtualmente puri, quali attualmente in commercio, possano avere effetto immunogeno e pertanto determinare l'insorgenza della sindrome di Guillain-Barré.

La possibilità che un farmaco possa causare disturbi immunologici nell'uomo non può essere esclusa sulla base di attestazioni o riscontri di eminenti scienziati su dati di laboratorio, ma deve essere vagliata con attente osservazioni di carattere epidemiologico, proprio come quelle che, dal 1989 in avanti, incominciarono ad accumularsi nella letteratura scientifica.

Il professor Montanaro interviene nel dibattito sulle proprietà e i rischi dei diffusissimi (in Italia) gangliosidi I farmaci venduti sono i farmaci «buoni»?

Il professor Montanaro interviene nel dibattito sulle proprietà e i rischi dei diffusissimi (in Italia) gangliosidi

I farmaci venduti sono i farmaci «buoni»?

Il professor Nicola Montanaro, direttore del Centro interuniversitario di ricerca in farmacoepidemiologia dell'Università di Bologna, interviene nel dibattito su «rischi e virtù» dei gangliosidi.

NICOLA MONTANARO

Tutti noi farmacologi abbiamo grande ammirazione e riconoscenza per Ermirino Costa, che ha forgiato schiere di giovani ricercatori italiani nei suoi laboratori negli Stati Uniti.

quanto artificiosa dei confronti, gli autori concludono che il risultato ottenuto con il GM 1 è superiore a quello osservato con il placebo.

Terzo argomento: i gangliosidi hanno ricevuto l'onore di vedersi dedicare il simposio annuale (1983) della Reale Fondazione svedese per il Nobel.

Lo studio di Geisler e collaboratori pubblicato sul New England Journal of Medicine presenta alcuni difetti non marginali, tra cui, soprattutto, il fatto che i soggetti trattati con GM 1 e quelli trattati con placebo presentati all'atto dell'appuntamento finale di recupero funzionale, con la differenza che i primi partivano da uno stato funzionale un po' più compromesso.

Quarto argomento: la relazione tra somministrazione di gangliosidi e l'insorgenza di

una polineuropatia acuta (la sindrome di Guillain-Barré) è stata inizialmente «notata» da un giornale scandalistico tedesco e i 17 casi spagnoli segnalati sul British Medical Journal sono stati reputati da una commissione di esperti del ministero della Sanità spagnolo non attribuibili al farmaco.

Le decisioni del governo tedesco di mettere fuori dal commercio i gangliosidi nel 1989 non sono state prese sulla base di campagne scandalistiche, ma sulla revisione dei casi, raccolti attraverso il sistema di monitoraggio delle segnalazioni spontanee, nei quali era presente una associazione tra la somministrazione del farmaco e la comparsa della sindrome di Guillain-Barré.

La possibilità che un farmaco possa causare disturbi immunologici nell'uomo non può essere esclusa sulla base di attestazioni o riscontri di eminenti scienziati su dati di laboratorio, ma deve essere vagliata con attente osservazioni di carattere epidemiologico, proprio come quelle che, dal 1989 in avanti, incominciarono ad accumularsi nella letteratura scientifica.

Il professor Montanaro interviene nel dibattito sulle proprietà e i rischi dei diffusissimi (in Italia) gangliosidi

simili a quelli che gli stessi gangliosidi si propongono di curare, spiega la difficoltà e il ritardo con cui l'attenzione dei ricercatori ha incominciato a indirizzarsi su questo aspetto.

Sesto argomento: prima di concludere, si ricorda che i gangliosidi possono sostituirsi al Nerve Growth Factor (Ngf) in culture cellulari che richiedono questo fattore per la loro sopravvivenza.

Infine, prima di concludere, voglio sommessamente ricordare che sono definitivamente tramontati i tempi in cui un farmaco veniva introdotto in clinica sulla base di più o meno promettenti osservazioni nell'animale da laboratorio o addirittura in vitro.

Tutti requisiti che, fino ad oggi, non sono stati soddisfatti per i gangliosidi.

Studio ufficiale negli Usa Aids: la ricerca ritardata dal duello Gallo-Montagnier

NEW YORK. La controversia franco-americana tra Luc Montagnier e Robert Gallo sulla scoperta del virus dell'Aids ha avuto conseguenze negative per la ricerca, ritardandola. È quanto afferma il dipartimento americano della Sanità in un rapporto che accusa Gallo di «cattivo comportamento scientifico» pubblicato oggi in anteprima dal quotidiano Le Monde.